

Umanesimo industriale come nuovo filo rosso per una economia vocata alla sostenibilità

Gruppo 24 Ore-Santa Sede. Secondo Forum sulla sostenibilità che quest'anno si è arricchito con il premio dedicato alle Pmi italiane che hanno fatto della sostenibilità una chiave per sviluppare il proprio business

Carlo Marroni

C è un filo rosso che salda stretto il futuro dell'economia secondo parametri nuovi: l'umanesimo industriale. È il che va cercata la grammatica necessaria per declinare l'obiettivo della sostenibilità in tutti i fattori, economici e sociali, ma anche ambientali e sullo sfondo spirituale. È il messaggio che emerge dal Secondo Forum sulla sostenibilità "Il futuro delle imprese tra innovazione e sostenibilità", organizzato dal Gruppo 24 Ore con la Santa Sede. Anche quest'anno in occasione del Forum - con la partecipazione in presenza e online di oltre 4mila persone - i vertici del gruppo hanno incontrato il Papa insieme ai partner del Forum. È stata l'occasione per raccontare a Francesco che l'evento si è arricchito del Premio "Impresa Sostenibile" che premia le Pmi italiane che hanno fatto della sostenibilità una chiave fondamentale per affrontare e superare le crisi di questi ultimi anni e, per l'occasione, l'amministratrice delegata del Gruppo Mirja Cartia d'Asero ha consegnato a Papa Francesco il Premio Speciale «per l'impegno nello sviluppo di una società più sostenibile e inclusiva». Il Presidente del Gruppo, Edoardo Garrone, ha inoltre consegnato al Papa un'edizione speciale personalizzata del volume "Leonardo" edito da 24 ORE Cultura.

«È un momento importante di confronto per la ricerca dell'equilibrio tra impresa e sviluppo» ha detto Cartia d'Asero che ha ricordato i molti messaggi e documenti di Francesco in campo economico fino al discorso all'assemblea di Confindustria dello scorso settembre, occasione in cui il presidente Carlo Bonomi ha parlato appunto di «umanesimo industriale». Il Gruppo 24 Ore - ha aggiunto la ad- sta procedendo su questa strada, «per

una cultura aziendale più inclusiva e sostenibile», citando anche il bonus di mille euro per ogni nascita di figlie e figlie tra dipendenti: «Un segno tangibile di attenzione verso il problema demografico del nostro Paese». La sostenibilità, ha detto il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, nasce in modo imprevedibile, a Wall Street, tempo della finanza internazionale, nell'agosto 2019, con un messaggio chiaro da parte di quasi 200 ceo di gruppi multinazionali: «Il profitto, scrissero, non può essere l'unico strumento di misurazione del fare impresa. Questo ha segnato una svolta, con effetti a palla di neve che si è trasformata in valanga». Sul tema "Dare una nuova anima all'economia" ha parlato mons. Dario Edoardo Viganò, vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali: «La crisi, generata prima dalla pandemia e più di recente con gli effetti della guerra, deve innescare anche un meccanismo che offra nuove opportunità. Si deve passare dal tempo della prova al tempo della scelta». In sostanza, ha aggiunto Viganò, questo sistema economico non è più adeguato a dare risposte efficaci, le sovrastrutture economiche sono da ripensare in chiave sostenibile. «Al

fondo c'è la ricerca del bene comune e il Covid questo lo ha fatto emergere. Libertà, democrazia e fraternità perdono forza in un sistema economico che non metta l'uomo al centro, e questo vale anche per la finanza».

I premi sono il segno tangibile di questa attenzione verso la sostenibilità: «Le piccole imprese - ha osservato Garrone - devono avere un forte riconoscimento per lo sforzo che compiono per ripensare le loro procedure, uno sforzo molto maggiore di quelle grandi. Quindi quelle che hanno aderito al premio sono ancora più meritevoli, perché significa che sono misurabili da tutti gli stakeholders, e creano valore a lungo termine». Giovanni Baroni, Presidente Piccola Industria Confindustria, ha aggiunto: «C'è una vera effervescenza delle piccole e medie imprese sensibili a queste tematiche, significa che sono ricche di idee, di imprenditorialità e sono un esempio per le altre». Massimo Tononi, presidente di Bpm, ha detto che «la sostenibilità, sociale e ambientale, impatta anche sull'impresa banca che storicamente ha avuto l'obiettivo di creare valore per gli azionisti, ma oggi l'obiettivo è diventato promuovere il benessere di tutti gli stakeholder e della comunità». Presente all'evento - cui hanno partecipato Acea, Eikon, Eni, One Express, Bpm, Atlantia, Capgemini, Cattolica, Commerfina, Hpe e TD Synnex - il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che ha ricordato il messaggio di Papa Francesco: «La sostenibilità ambientale concentrata su clima e natura non può essere disgiunta anche da quella economica e sociale, ponendo come obiettivo la centralità della persona e i suoi valori». Le imprese premiate sono: Iperborea, Xera, Sicit, Atrotus, Aworid, Connexia, Homes4All, OMB Saleri, Princes Industrie Alimentari, Amat, Il Pellicano, High Quality Food.

Viganò: «Libertà, democrazia e fraternità perdono forza in un sistema che non metta l'uomo al centro»



Dalla mobilità alle risorse umane, una sfida epocale per le imprese

I casi aziendali

Investimenti e persone

Marco Ludovico

La sfida della sostenibilità è un caleidoscopio di esperienze, scommesse, nuovi percorsi e strategie inedite. Al Forum Sostenibilità del Sole 24 Ore Laura Muratore, Sales Director Capgemini, sottolinea come «con tutte le aziende partner mettiamo lo sviluppo sostenibile al centro dell'agenda». Alberto Piatti, Head of Sustainable Development Eni, ha ricordato: «Investiamo circa 100 milioni di euro all'anno nei Paesi in via di sviluppo concentrando i settori chiave come l'educazione e la formazione professionale, la diversificazione economica, l'agricoltura, la salute e l'accesso all'acqua oltre all'energia, pietra angolare di sviluppo». Stefania Ratti,

responsabile Open Innovation di Atlantia, ha evidenziato: «Ammoderniamo gli asset del nostro portafoglio, sempre più integrati con il territorio e adeguati alle nuove sfide della mobilità sostenibile». Claudio Franceschelli, presidente di One Express, rileva come «la sostenibilità per noi è ormai un criterio decisionale strategico».

Luciano Monti, coordinatore del gruppo di lavoro ASViS del Goal 8, ha parlato di tre sfide principali per le aree industriali: «La multidimensionalità, l'attrattività, la sostenibilità partecipata». Cristina Cenci, senior partner Eikon Strategic Consulting Italia, ha messo a fuoco «la priorità determinante dell'ascolto delle persone».

Per Tania Giallatini, responsabile gestione dirigenti e selezione di Poste Italiane «occorre, e lo facciamo a 360 gradi, un'attenzione elevatissima alla formazione. L'attenzione alla sostenibilità per noi è ormai endemica». Anna Maria

Morrone, responsabile Organization & People Development del Gruppo Ferrovie dello Stato, ha raccontato «una sfida epocale per noi. Ogni azione, settore, attività, dalle ferrovie alle strade, dal personale alla logistica, deve trovare la sua cifra di sostenibilità. Un impegno capillare, obiettivi continui. Da quello del 40% di autoproduzione energetica. Fino ai progetti di volontariato con la Caritas. Già in atto per tutti i livelli di personale». Marisa Strangis, Head of People Business Partner Market Italy, People and Organization Italia Enel Italia, ha messo in rilievo come «il nostro mantra quotidiano è: le persone devono stare bene. Da qui una serie numerosa di progetti come quello della "Leadership gentile"». La consapevolezza sulla sostenibilità deve ancora maturare fino in fondo. Ma gli esempi al Forum del Sole 24 Ore sono stati testimonianze eccellenti di impegni convinti.